Mario Bolognari

Editoriale del direttore

Editoriale

Le scienze umane e sociali, quelle che producono le ricerche che noi accogliamo su Humanities, si stanno misurando con una sfida epocale: dare risposta a quesiti di fondo sulla condizione umana oggi, di fronte alla sfida del cambiamento climatico, dello sviluppo delle tecnologie, della velocità delle comunicazioni. Questo non significa che la ricerca più tradizionale non sia più attuale, ma che – semplicemente – s'impone un livello più aggiornato di obiettivi e di metodologie, al fine di rispondere alle necessità odierne.

In questo numero della rivista abbiamo accolto almeno quattro articoli che rappresentano la tendenza a dare una prospettiva innovativa alle scienze umane e sociali, intercettando nuove esigenze e nuovi paradigmi. Come già detto, non si intende con questa considerazione dare una maggiore rilevanza questo tipo di impostazione, ma soltanto significare che Humanities accoglie anche queste nuove esigenze di approfondimento. Il resto degli articoli, di contro, offre una struttura metodologica e una varietà di tecniche di ricerca che rende le discipline dell'area strutturate, consolidate e autorevoli.

Come tradizione di questa rivista, abbiamo inserito quattro articoli nella rubrica denominata Saggi. Questa volta con una interessante prevalenza degli studi di Storia contemporanea. Santi Fedele, *L'europeismo rivoluzionario di Giustizia e Libertà*, e Pasquale Fornaro, *La Primavera di Praga: utopie, speranze, inganni e realtà*, affrontano punti cruciali del Novecento che paradossalmente hanno riflessi nella situazione attuale, tra aneliti di libertà e ritorni al secolo passato caratterizzato dalle guerre territoriali. Sempre tra i saggi ritorna Giuseppe La Greca, con *Dieci Idee per il Museo e Parco Geominerario della Pomice di Lipari*, che completa così la sua riflessione sulle Isole Eolie avviata nel numero precedente. Due altri saggi, invece, rafforzano due settori scientifico-disciplinari meno battutti da Humanities: gli studi geografici di Grazia Arena e Maria Sorbello, *Gli orti urbani: resilienza, socialità e sostenibilità*, e gli studi sociologici di Elidia Trifirò - Antonia Cava, Il *prosumerismo nell'industria discografica: il caso Spotify*.

Nella rubrica Work in progress, poi, abbiamo dato l'opportunità di poter far conoscere il proprio lavoro a diversi giovani e a studiosi che si misurano con la ricerca scientifica. Tutte new entry in Humanities: Gábor Andreides, *Una relazione unilaterale? Considerazioni sui rapporti ungaro-italiani tra le due guerre mondiali*; Leoluca Cascio, *Il Carnevale a Corleone. Il* Riavulicchiu *e i* Nanni; Tariq Harney,

Language and Power. Discourse and Fractal Recursivity and Legitimization Through the creation of "other" in Italy; Giovanni Messina, *Gli ecomusei per la valorizzazione dell'heritage costiero. Un caso di studio siciliano*; Francesca Pollicino, *Istruzione superiore e transizione digitale nelle politiche europee*.

Tra le recensioni, infine, Leone Michelini, giovane dottorando dell'Università di Messina, presenta *"Syrian Armenians and the Turkish Factor"*, complesso volume di Marcello Mollica e Arsen Hakobyan.

Sempre nella tradizione di questa rivista, presentiamo un vasto apparato iconografico, fornito da tre autori, Fornaro, Cascio e La Greca. Per la copertina abbiamo scelto una foto del Carnevale di Corleone.

La revisione tra pari è assicurata dal Comitato Scientifico della rivista, nel quale convivono studiosi delle aree indicate nel sottotitolo della rivista stessa, storici, geografi, antropologi e sociologi, italiani e stranieri. Tecnicamente siamo anche pronti per affidare a revisori esterni ogni proposta pervenuta, avendo anche individuato un comitato di redazione che si occuperà specificatamente di questa attività.

Abbiamo superato i primi dieci anni di presenza online e ci stiamo preparando per un ulteriore miglioramento della nostra offerta per i prossimi anni. Buona lettura.